

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di Noi - stampa				
21	Il Mattino - Ed. Benevento	16/06/2021	MASTELLA, PARTE LA CACCIA SOCIAL DEI CANDIDATI	2
1	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	16/06/2021	STAN TORNANDO GLI STRANIERI	3
Rubrica Si parla di Noi - web				
	Ladige.it	16/06/2021	ECONOMIA / LA RIPARTENZA RITORNANO ANCHE I TURISTI STRANIERI, PER L'ESTATE IN ARRIVO MOLTI TEDESCHI	4
	Agenziaomnipress.com	15/06/2021	"UNA RIPRESA SENZA IPOTECHE". SEMINARIO ONLINE DI EURISPES CAMPANIA SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA I	7
	Ilvaglio.it	15/06/2021	COMUNALI, LA COALIZIONE ARCO: LAVORO, UNA PROPOSTA PROGRAMMATICA	9
	Ilvaglio.it	15/06/2021	MATURITA', GLI AUGURI DEL RETTORE DI UNISANNIO AGLI STUDENTI	11
	Infosannionews.it	15/06/2021	VIAGGIO IN CITTA' CON UN CAMPER: UNA AZIONE DI ASCOLTO ATTIVO PER LA COALIZIONE ARCO CON IL CANDIDAT	12
	Tvsette.net	15/06/2021	TOUR CITTADINO IN CAMPER DELLA COALIZIONE ARCO	15
Rubrica Altre Universita'				
3	Il Messaggero	16/06/2021	L'INDIANA POCO CERCATA LA UE CI CHIEDE PIU' TEST (F.Malfetano)	18
2	Avvenire	16/06/2021	INSERTO - THE ECONOMY OF FRANCESCO, A GUBBIO LA PRIMA INTERNATIONAL SUMMER SCHOOL	20
6	Avvenire	16/06/2021	INSERTO - LABORATORI A BARI MODELLO CALIFORNIA (A.Piccaluga)	21
12	Avvenire	16/06/2021	LAUREA DEL DOTTOR ALIDAD (CON UNA TESI SULLA SUA VITA) (D.Andreatta)	22
19	Avvenire	16/06/2021	"L'UNIVERSITA' COME PONTE TRA SCIENZA E SOCIETA' CIVILE" (S.Camisasca)	23
12	Cronache di Caserta	16/06/2021	ORTI DEL VANVITELLI: ASSEGNAZIONE DEI LOTTI	24
4	Il Mattino	16/06/2021	LA VARIANTE INDIANA E' POCO CERCATA DA BRUXELLES CI CHIEDONO PIU' TEST (F.Malfetano)	25
38	Il Mattino	16/06/2021	LETTERE - LE PICCOLE SILICON VALLEY DA FARE CRESCERE AL SUD	26
32	Il Mattino - Ed. Avellino	16/06/2021	FEUDI BALLA CON GREASE LA RICERCA SUL GRECO PER UN FUTURO SOSTENIBILE	27
22	Il Sannio	16/06/2021	IL PREMIO SAN GIORGIO A FRANCESCA COLAVITA	28
Rubrica Scenario Universita'				
1	Italia Oggi	16/06/2021	LAUREE ABILITANTI PER TUTTI (M.Damiani)	29
21	Libero Quotidiano	16/06/2021	IL REDDITO ZERO DELLA LAUREATA DADONE (F.Carioti)	30
17	Il Tempo	16/06/2021	LA FONDAZIONE SORDI PER GLI ANZIANI	31

La politica

Mastella, parte la caccia social dei candidati

Tre candidati sindaco prendono la parola e una attende ancora il responso per scendere in pista ufficialmente. La giornata è stata scandita dagli in-

terventi dei leader degli schieramenti. Ha aperto Clemente Mastella con un messaggio via social indirizzato ai giovani: «Mi hanno scritto alcune

persone, soprattutto giovani, chiedendomi se potevano essere candidate, ho detto: felice che fuori dagli schemi e da chi vi traina vogliate impe-

gnarvi». Perifano, invece, si è dedicato all'ancora irrisolto nodo dell'alleanza con il M5S, sottolineando la presenza di Conte a Napoli, come viatico «per il futuro della città».

Bocchino a pag. 22

Mastella, la caccia social ai giovani «Chi vuole impegnarsi mi telefoni»

VERSO IL VOTO

Paolo Bocchino

Tre candidati sindaco prendono la parola e una attende ancora il responso per scendere in pista ufficialmente. La giornata è stata scandita dagli interventi dei leader degli schieramenti. Ha aperto Clemente Mastella con un messaggio via social indirizzato ai giovani: «Mi hanno scritto alcune persone, soprattutto giovani, chiedendomi se potevano essere candidate, ho detto: felice che fuori dagli schemi e da chi vi traina vogliate impegnarvi. Il mio numero lo conoscete in tanti: 3355930411. Chi avesse voglia di impegnarsi, o solo di dare suggerimenti, lo faccia. Le liste che ho fatto già sono tante, forse troppe, perché, poi, ognuno rivendicherà. Ma l'idea che qualcuno, senza sponsor e per amore del suo Comune, voglia impegnarsi, mi fa piacere. Fatevi vivi, se ritenete. Bisogna recuperare la politica ad una dimensione più umana e partecipata e lasciare a distanza chi lo fa per puro interesse». Non sfuggirà la tempistica dell'intervento del leader di «Noi Campani», giunto a ventiquattrore di distanza dalla iniziativa

pubblica a Calata Olivella del principale competitor, il candidato di «Alternativa per Benevento» Luigi Diego Perifano. Di rilievo anche il riferimento di Mastella al numero corposo di liste già allestite. In attesa di ufficializzazione e al netto delle integrazioni in corso d'opera, al momento sono 10 le compagini pronte a sostenere la ricandidatura del sindaco uscente, 6 delle quali di diretta emanazione mastelliana.

LE ALLEANZE

Perifano che invece si è dedicato all'ancora irrisolto nodo dell'alleanza con il M5S: «La presenza di Giuseppe Conte a Napoli a sostegno del candidato sindaco Manfredi - ha dichiarato il candidato di riferimento del centrosinistra beneventano - è importante anche per il futuro dell'alleanza con il Movimento 5 Stelle e per il contributo decisivo che darà nelle esperienze di governo locale. A Benevento, come a Napoli, la strada è tracciata per costruire un'alleanza solida attorno a un progetto forte di rinnovamento e cambiamento per la nostra città». L'annuncio dell'intesa del nuovo soggetto contiano con «Alternativa» è previsto ad horas.

E in attesa di ufficializzazioni è

anche Rosetta De Stasio, candidata designata dell'asse destrorso Lega - Fratelli d'Italia - civiche. Il tavolo nazionale del centrodestra svoltosi ieri sera avrebbe deciso un rinvio al livello regionale per cercare di trovare una sintesi complessiva tra tutte le partite ancora aperte, Benevento compresa data la contrarietà manifestata da Forza Italia. Nuovi dettagli si conosceranno nella giornata odierna.

IL TOUR

Non dovrà attendere alcun via libera invece Angelo Moretti che è già partito nella sua campagna elettorale in camper. Il candidato sindaco di Arco è intervenuto ieri sui temi del lavoro: «Abbiamo incontrato un gruppo di cittadini che ci ha fermato ed ha voluto parlare con noi - riferisce Moretti - raccontarci il proprio vissuto e condividere la principale ansia di futuro: il lavoro. Sono persone che hanno superato i cinquanta anni ed hanno perso il lavoro e che, nonostante le competenze e la professionalità acquisiti in anni di esperienza lavorativa, non riescono a rientrare nei circuiti lavorativi. Nessuno prende in carico le loro esigenze». Moretti quindi propone: «Un Comune del

centro sud di medie dimensioni come il nostro dovrebbe immediatamente dotarsi di un sistema ufficiale e professionale di matching tra offerte di lavoro e persone inoccupate/disoccupate. Il servizio può essere affidato alle competenze di un Ufficio di Piano ai sensi della legge 328/2000, svecchiando l'idea stantia che le politiche sociali siano solo "assistenza". Andrebbe redatto con urgenza un piano cittadino di formazione permanente per gli adulti, che sappia prendere in carico tempestivamente persone che fuoriescono dal mondo del lavoro. Tale piano va redatto insieme al Centro di formazione permanente per gli adulti, al Centro per l'impiego, ad enti nazionali statali deputati a questo come l'Inapp, ex Isfol, con gli istituti che si occupano di microcredito, con l'Unisanio, gli enti di formazione accreditati, le associazioni datoriali, di categoria e sindacali. L'immagine plastica di come tutto questo oggi sia un pensiero lontanissimo dalla realtà - aggiunge il candidato di Arco - lo abbiamo avuto nell'inaugurazione dei giardini di Villa dei Papi, per lunghi anni l'unica sede Isfol per il Sud Italia, unica struttura di studio e applicazione sui cambiamenti del mondo del lavoro che abbiamo nel Mezzogiorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Clemente Mastella



Luigi Perifano

GIÀ DIECI LISTE PRONTE A SOSTENERE IL SINDACO PERIFANO: «POSITIVA L'APERTURA DI CONTE» DE STASIO ANCORA IN ATTESA DELL'OK

STAN TORNANDO GLI STRANIERI

DI NATALE LABIA

Demoskopika e **Univer-**
sità del Sannio hanno
diffuso i dati di una ricerca sui
flussi turistici e, come
era da aspettarselo,
l'estate 2021 sarà
quella del ritorno
della vacanza. Una
ripartenza scompo-
sta però, frutto dell'e-
motività e della ritrovata
libertà, sempre che non acca-
dano imprevisti sanitari come
sta succedendo nel Regno
Unito. La rilevazione stima in
oltre 13 milioni gli arrivi dai
maggiori Paesi europei nel
periodo giugno - settembre,
molti dei quali diretti nelle
solite mete di Puglia, Toscana
e Sicilia. Un flusso in crescita
più del 15 per cento rispetto
allo scorso anno. Vaccinazioni
e green pass danno coraggio
a molti che riprenderanno a
viaggiare e con essi tornerà
a girare l'economia legata al
comparto. Tuttavia, a fronte
di queste notizie confortanti
per una ripresa attesa da mol-
ti mesi, i rischi che nuove dere-
gulation, attivate nei mesi bui
della pandemia, possono pro-
vocare sono alti. Soprattutto
due: il primo è quello della
tutela del paesaggio e del ter-
ritorio che, in un Paese noto
per l'abusivismo, necessita da
sempre controlli maggiori, e
il secondo quello che, proprio
in virtù della crescita della do-
manda, si abbassino le qualità
dei servizi a fronte di aumenti
sconsiderati dei prezzi. Quin-
di, ben vengano gli stati ge-
nerali proposti dal presidente
di Demoskopika, Raffaele Rio,
per garantire una program-
mazione più consapevole. E
perché no più equa.





Comuni: Trento Rovereto Pergine Riva - Arco **Territori** ▾



Ora in onda: Voglio Molto Di Più-Negramaro

[Cronaca](#) | [Attualità](#) | [Economia](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Salute e Benessere](#) | [Montagna](#) | [Tecnologia](#) | [Sport](#) | [Foto](#) | [Video](#)

Hot Topics:

[Il punto sui vaccini](#)

[Covid: i dati di oggi](#)

[Le materne aperte a luglio](#)

[Scuola, tra esami e Covid](#)

Sei in: [Economia](#) » [Ritornano anche i turisti stranieri,...](#) »

Economia / La ripartenza

Ritornano anche i turisti stranieri, per l'estate in arrivo molti tedeschi e francesi

Ma nell'indagine di Demoskopika il Trentino non risulta fra le mete più gettonate: svettano le isole, la Toscana e le località balneari romagnole e pugliesi. Si prevede un aumento minimo del 15% sul 2020 ma la crescita potrebbe essere maggiore

RITARDI Arrivi in Italia più complicati perché i vaccini non contano e serve ancora il tampone

IL BANDO Turismo, mancano 5 mila stagionali, allarme per le riaperture I DATI In Trentino, turisti crollati del 32%, nel 2020 perdite per oltre 600 milioni

LA CRISI Mamma, ho perso i turisti: gli albergatori furiosi con il governo LO STUDIO La pandemia dimezza le presenze turistiche a Trento

[#Turismo](#) [#Trentino](#) [#Ripartenza](#)

15 giugno 2021 | A- | A+ | | |

I più letti

Ecco le foto della movida senza coprifuoco: residenti esasperati



Interviene per sedare un rissa e viene preso a calci e pugni: "Sono svenuto, mi hanno picchiato a terra"



Torna il Trento Summer Festival: in scena De Gregori, Annalisa e i Jethro Tull



La ginecologa scomparsa, l'Ordine dei medici: chiarire la situazione nel reparto



Report di 4 Paesi Ue: "Il glifosato non è cancerogeno"



ESTATE 2021. IL LIVELLO DI INTERESSE PER REGIONE



39 MLN ARRIVI
+11,9%



166 MLN PRESENZE
+16,2%



1,7 MLD SPESA



ROMA. Oltre 25 milioni i pernottamenti (+15,3% sul 2020) e 12,3 milioni gli arrivi in Italia tra giugno-settembre provenienti da Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna e Usa.

Oltre la metà degli stranieri di questi 5 Paesi, infatti, avrebbe già deciso di andare in vacanza, il 5% optando per l'Italia. Mare, montagna e città d'arte le mete preferite.

Le stime emergono dall'indagine di Demoskopika per conto del Comune di Siena sui consumi turistici degli stranieri.

Nella mappa di [Demoskopika](#) il Trentino figura fra le mete con un'attrattività solo "medio-bassa" (aree in giallo)

Il presidente di Demoskopika Raffaele Rio chiede al ministro Garavaglia **"Stati generali del turismo a ottobre per programmare il 2022-2023"**.

Uno scenario dunque in costante ripresa grazie soprattutto al progredire delle vaccinazioni e al Green Pass, anche se rimangono le ombre legate alle paure di un rialzo dei contagi e alla difficile situazione economica di molti italiani.

Sono almeno 39 milioni (+12% sul 2020) gli arrivi tra italiani e stranieri stimati per l'estate con 166 milioni di presenze (+16,2%), secondo l'indagine, svolta in collaborazione con [l'Università del Sannio](#) che l'Ansa ha pubblicato in anteprima.

Ma come avverte Rio, si tratta di «stime prudenziali» visto che ci sono «segnali che il comparto potrebbe registrare incrementi dei flussi ottimisticamente più rilevanti».

La situazione migliorerà ulteriormente anche con l'eliminazione della quarantena per americani e altri turisti extra europei.

Oltre la metà degli italiani ha scelto di andare in vacanza nei prossimi mesi: il 28,7% sta pensando di programmarla, il 20,6% ha deciso di partire anche se manifesta ancora qualche indecisione, il 4,1% ha già prenotato. L'86,8% dei connazionali farà vacanze italiane. Sul versante opposto il 13,2% (percentuale quasi raddoppiata sul 2020) ha scelto di recarsi oltre confine, quasi tutti in una meta europea.

Saranno principalmente cinque le destinazioni regionali a trainare la ripresa: la Puglia con 1,9 milioni di arrivi (+13,6%) e 10,6 milioni di presenze (33,9%), la Toscana con 4,1 milioni di arrivi (+13,4%) e 19,1 milioni di presenze (23,3%), la Sicilia con 1,7 milioni di arrivi (+13,2%) e 6,5 milioni di presenze (23,6%). E, ancora, l'Emilia-Romagna con 4,5 milioni di arrivi (+12,9%) e 23,1 milioni di presenze (26,3%), la Sardegna con 1,5 milioni di arrivi (+12,8%) e 8,2 milioni di presenze (20,0%).

A riscuotere, inoltre, un livello di interesse medio-alto altri cinque sistemi turistici regionali: Campania con 1,9 milioni di arrivi (+12,5%) e 8,5 milioni di presenze (18,1%), Calabria con 981 mila arrivi (+12,1%) e 6,2 milioni di presenze (19,8%), Liguria con 1,6 milioni di arrivi (+12,2%) e 6,3 milioni di presenze (16,4%), Lazio con 2,6 milioni di arrivi (+11,6%) e 8,5 milioni di presenze (8,5%) e, infine, Veneto con 5,3 milioni di arrivi (+11,4%) e 22,4 milioni di presenze (7,4%).

Poco meno di 9 italiani su 10 concentreranno la loro villeggiatura nel mese di luglio (32,3%) e, soprattutto, in agosto (54,2%).

Orientamento coerente con la tipologia di vacanza individuata. Quasi 7 italiani su 10, infatti, si affideranno alla tradizione optando di trascorrere la vacanza al mare (68,9%), preceduta dalla scelta delle "città d'arte e dei borghi" (13,2%) e dalla linea di prodotto turistico "montagna, campagna e agriturismo" (12,4%).

Le vacanze saranno, inoltre, preferibilmente "familiari".

Ben il 66,7% del campione interpellato, infatti, non ha dubbi: andrà in vacanza con il partner (31,4%) o con altri componenti del nucleo familiare (35,3%). E, ancora, a villeggiare in gruppo con amici, ha risposto un più che significativo 27,6% dei "vacanzieri" mentre i "solitari" rappresenterebbero appena il 2,3 del campione. Ma quanto durerà la vacanza? Circa 7 o 8 giorni secondo la metà dei casi rilevati (51,5%) immediatamente seguita da un periodo di due settimane (17,1%) e di una vacanza di 4 o 5 giorni (14,7%).

Per l'estate 2021, il 37,2% degli italiani preferirebbe pernottare in una "casa presa in affitto". Un dato ancora più significativo se confrontato con la tendenza dello scorso anno quando la modalità di risposta era stata indicata dal 18,9% degli individui interpellati. Orientamento dettato – secondo i ricercatori di Demoskopika – dalla combinazione di due fattori: la crescente voglia di vacanza motivata dal programma di vaccinazione in combinazione con la volontà di associare una soluzione più isolata al concetto di vacanza più sicura.

A optare per la "casa di proprietà della famiglia" o "ospite di parenti e amici" rispettivamente il 10,6% e il 3,9%.

Per quanto riguarda, inoltre, le rimanenti tipologie di pernottamento, circa la metà degli italiani (48,3%) che ha scelto di andare in vacanza, indica le strutture più tradizionali del sistema ricettivo alberghiero o extra-alberghiero. In particolare, "Albergo o villaggio turistico" (29,3%), "Bed & breakfast" (12,5%), "agriturismo" (3,7%), "campeggio" (2%) e "ostello della gioventù" (0,8%).

Secondo Demoskopika il Covid condiziona ancora le scelte di un italiano su 4 e anche le difficoltà economiche si fanno sentire: il 46,6% degli italiani ha rinunciato alle vacanze per i prossimi mesi. In primo luogo, perché «pur volendo», i cittadini hanno ancora paura a viaggiare (24,2%).

Il 14,1% ha «già rinunciato, al di là del Coronavirus».

Significativo, inoltre, anche l'8,2% che non ha programmato la villeggiatura con la famiglia dichiarando di «non avere le possibilità economiche».

I guai finanziari sono confermati, seppur con percentuali diverse, anche dal rapporto Confcommercio-Censis: il 20% ha già deciso che non andrà in vacanza, più per mancanza di risorse che per la paura dei contagi e quasi la metà delle famiglie (47,4%) non ha fatto programmi a causa dell'incertezza.

[#Turismo](#) [#Trentino](#) [#Ripartenza](#)

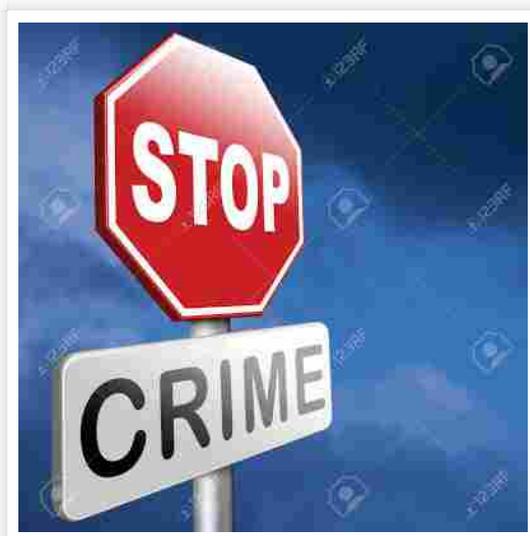
15 giugno 2021     

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

JUN
15

Una Ripresa Senza Ipotecche . Seminario Online di Eurispes Campania sulla Criminalità Organizzata in Economia. Antimafia, Antiterrorismo e Lotta alla Illegalità



Napoli - La sede regionale per la Campania dell'**Eurispes (Istituto di Studi Politici Economici e Sociali)**, nello spirito di sviluppare un dialogo interistituzionale ed intersettoriale sui temi della ripresa, della resilienza e della legalità, ha deciso di promuovere alcuni seminari conoscitivi per raccogliere idee, esperienze, prospettive e proposte.

Il primo appuntamento, intitolato: "**Una ripresa senza ipoteche**", si tiene online il 17 giugno 2021 e si concentra su indicazioni e spunti di riflessione utili anche ad anticipare la risposta della società rispetto ai rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia.

Il Programma prevede:

Saluti:

Avv. **Stefania Pavone**, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Benevento

SESSIONE DEL MATTINO - dalle ore 10.30

Apertura lavori:

Avv. **Paola Porcelli**, Direttore della sede dell'Eurispes in Campania

Sono previsti gli interventi di:

Prof. **Gerardo Canfora**, Rettore **Unisannio**

Dott. **Nicola Caputo**, Assessore all'Agricoltura della Regione Campania

Prof. **Felice Casucci**, Assessore al Turismo della Regione Campania

Dott. **Nicola Graziano**, Magistrato presso il Tribunale di Napoli

Avv. **Carlo Marino**, Presidente Anci Campania

Dott. **Carlo Palmieri**, Vice Presidente Politica Industriale Competitività Unione Industriali Napoli

Gen. **Pasquale Preziosa**, Presidente dell'Osservatorio Eurispes sulla Sicurezza

Dott. **Ambrogio Romano**, Presidente Comitato Notarile Regione Campania

Avv. **Giosy Romano**, Presidente Asi Napoli

Ing. **Gennaro Vitale**, Presidente Ance Campania

SESSIONE POMERIDIANA - dalle ore 15.30

Apertura lavori:

Dott. **Federico Cafiero de Raho**

Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo

Sono previsti gli interventi di:

Dott. **Domenico Airoma**, Procuratore della Repubblica di Avellino

Dott. **Giuseppe Borrelli**, Procuratore della Repubblica di Salerno

Dott. **Antonio Centore**, Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore

Dott. **Nunzio Fragiasso**, Procuratore della Repubblica di Torre Annunziata

Dott. **Aldo Policastro**, Procuratore della Repubblica di Benevento

Dott. **Antonio Ricci**, Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania

Dott.ssa **Laura Triassi**, Procuratore della Repubblica di Nola

Dott.ssa **Maria Antonietta Troncone**, Procuratore della Repubblica di S. M. Capua Vetere

Per registrarvi:

https://zoom.us/webinar/register/WN_RqX4pD3qQ_-Avr2NhYNfTA.

L'incontro verrà trasmesso in diretta sul canale Youtube dell'Eurispes (<https://www.youtube.com/channel/UCPAbTIV0tB-KEjdMbla624A>) e sui Social (Omniapress-15.6.2021)

Postato 1 hour ago da [Pietro Cobor](#)

Etichette: [avvocati](#), [criminalità organizzata](#), [Eurispes](#), [Forze dell'Ordine](#), [legalità](#), [procuratori](#), [ripresa post Covid](#)



NUOVO ŠKODA KAMIQ ANCHE A METANO

Cavuoto
Ceppaloni (BN), via Appia 40CHI SIAMO CONTATTI ARCHIVIO STORICO RUBRICHE  FACEBOOK  TWITTER CERCA

Aggiornato alle 17:58

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

Comunali, la coalizione ArCo: lavoro, una proposta programmatica

15 GIUGNO 2021 - POLITICA ISTITUZIONI - [COMUNICATO STAMPA](#) Mi piace 0  Condividi

Scrive l'ufficio stampa: La Coalizione ArCo, con il proprio Candidato Sindaco, Angelo Moretti, ha iniziato un "viaggio in città" con un Camper: una azione di ascolto attivo e di incontro con le cittadine e i cittadini per raccorciare le distanze entro i 22 metri in cui la relazione umana ritrova una dimensione umana e di spessore. Abbiamo incontrato un gruppo di cittadini che ci ha fermato ed ha voluto parlare con noi, raccontarci il proprio vissuto e condividere con noi la principale ansia di futuro: il lavoro. Sono persone che hanno superato i cinquanta anni ed hanno perso il lavoro e che, nonostante le competenze e la professionalità acquisiti in anni di esperienza lavorativa, non riescono a rientrare nei circuiti lavorativi. Nessuno prende in carico le loro esigenze, nessuno sa indirizzarli verso percorsi di reintegro.

Cosa si potrebbe fare?

Un Comune del centro sud di medie dimensioni come il nostro, in cui il principale problema è il lavoro, dovrebbe immediatamente dotarsi di un sistema ufficiale e professionale di matching tra offerte di lavoro e persone inoccupate/disoccupate; il servizio di matching può essere affidato alle competenze di un Ufficio di Piano ai sensi della legge 328/2000 svecchiando l'idea stantia che le politiche sociali siano solo "assistenza", le politiche sociali sono soprattutto un asset per l'emancipazione e l'inclusione sociale delle persone, senza l'accompagnamento nella ricerca del lavoro né l'una né l'altra può mai avvenire; all'interno dell'Ufficio di Piano andrebbe redatto con urgenza un piano cittadino di Formazione Permanente per gli Adulti, che sappia prendere in carico tempestivamente persone adulte che fuoriescono dal mondo del lavoro, le accompagni in percorsi di riqualificazione professionale, bilanci di competenze e job placement.

Il Piano Cittadino di Formazione degli Adulti va redatto insieme al Centro di Formazione Permanente per gli Adulti (Cpia), al Centro per l'impiego, ad enti nazionali statali deputati a questo, come l'INAPP, ex Isfol, con gli istituti che si occupano di Microcredito, con l'Unisannio, gli enti di formazione accreditati, le associazioni datoriali, di categoria e sindacali. Solo con una buona governance pubblica si esce dalla logica clientelare del "chi ti ha mandato qui a portare il tuo curriculum?"

COMUNICATI STAMPA

17:58 | POLITICA ISTITUZIONI | Perifano:
"Bene Conte a Napoli, anche a Benevento alleanza solida per il cambiamento"

Sempre all'interno dell'Ufficio di Piano deve essere previsto un presidio di governance delle politiche di orientamento al lavoro per i giovani che escono dagli istituti superiori tecnici e professionali, per ridurre il fenomeno dei NEET, giovani che non studiano e non cercano il lavoro, e per spezzare la convinzione nei giovani che il lavoro non si cerca e non si sceglie, perché è il sistema clientelare a sceglierlo per te se tu ti confondi al sistema clientelare.

L'immagine plastica di come tutto questo oggi sia un pensiero lontanissimo dalla realtà lo abbiamo avuto nell'inaugurazione dei giardini di Villa Dei Papi. Villa dei Papi è stata per lunghi anni l'unica sede Isfol (oggi Inapp) per il Sud Italia, l'unica struttura di studio ed applicazione sui cambiamenti del mondo del lavoro che abbiamo nel Mezzogiorno, di carattere statale, quindi sostenuta dal governo nazionale. Il compito dell'Inapp, ente del quale ho avuto anche la fortuna di conoscere la grande professionalità per il mio lavoro di progettista sociale, è esattamente quello di affiancare le istituzioni e le persone nella formazione e nell'orientamento delle politiche attive per il lavoro. Benevento aveva una sede prestigiosa dell'Inapp a Villa dei Papi, poi non si sa perché, l'amministrazione comunale non ha fatto più nulla per difendere questa presenza, che su Benevento aveva assunto 15 professionalità importanti della formazione ed orientamento.

L'INAPP ha pregato il comune di riaprire la sede del Mezzogiorno e così nei prossimi mesi sappiamo che dovrebbe tornare di nuovo il servizio presso il Centro per l'impiego in via XXV luglio, una notizia di cronaca passata inosservata. Siamo felicissimi tutti che sia stato recuperato un giardino importante lasciato all'incuria da troppo tempo, ma possibile che nulla si è detto sul dato che una prestigiosa istituzione governativa sulle politiche del lavoro aveva casa lì, che quel sito di straordinaria bellezza di proprietà di Comune e di Provincia poteva essere un vero luogo di "pensiero e programmazione sul lavoro", un luogo di *governance* come sopra abbiamo descritto.

17:33 | CULTURA SPETTACOLO | La Festa Europea della Musica 2021 in città

Mi piace 0 [Condividi](#)

0 Commenti [IlVaglio.it](#) [Privacy Policy di Disqus](#) [Accedi](#)

[Consiglia](#) [Tweet](#) [Condividi](#) [Ordina dal più recente](#)



Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo.

[Iscriviti](#) [Aggiungi Disqus al tuo sito web](#) [Non vendere i miei dati](#) **DISQUS**

17:12 | SPORT | Corsa su strada: in arrivo la XIV

NUOVO ŠKODA KAMIQ ANCHE A METANO

Cavuoto
Ceppaloni (BN), via Appia 40

CHI SIAMO CONTATTI ARCHIVIO STORICO RUBRICHE  FACEBOOK  TWITTER CERCA

Aggiornato alle 18:23

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

Maturità, gli auguri del Rettore di Unisannio agli studenti

15 GIUGNO 2021 - SCUOLE UNIVERSITÀ - COMUNICATO STAMPA

 Mi piace 0  Condividi

Scrive **Gerardo Canfora**, Rettore dell'Università del Sannio: A poche ore dagli esami di maturità arriva il messaggio del rettore dell'Università del Sannio Gerardo Canfora agli studenti che dovranno affrontare una delle prove più significative della loro vita: Cari ragazzi, anche quest'anno ci siamo! Siamo alla vigilia della vostra notte di lacrime e di preghiere, notte di ansia e di sogni, la notte prima degli esami. La maturità è un momento importante nella vita di ognuno di noi, un vero e proprio spartiacque, un rito di passaggio all'età adulta il cui ricordo ci accompagna per tutta la vita. Alla vigilia di questa notte, ora tanto temuta e poi, vedrete, ricordata con tenerezza per sempre, voglio farvi i miei auguri e i miei complimenti. Auguri, a che possiate realizzare i vostri sogni, e complimenti, per la grande prova di maturità che avete già dato in questo difficile periodo che stiamo attraversando. E un auspicio: impegnatevi sempre con energia, passione e competenza per costruire il mondo in cui vi piacerebbe vivere. In bocca al lupo!

 Mi piace 0  Condividi

0 Commenti [IlVaglio.it](#)  Privacy Policy di Disqus  Accedi ▾

 Consiglia  Tweet  Condividi Ordina dal più recente ▾

 Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS 



Nome

Commenta per primo.

 Iscriviti  Aggiungi Disqus al tuo sito web  Non vendere i miei dati **DISQUS**

infosannionews.it

Home Ambiente Attualità Enti Cronaca Cultura Politica Salute Società Sport Istruzione Contatti



ARCHIVIO VIDEO BNTV



POLITICA



Potenziamento della Pista Ciclopedonale Pantano, si punta un possibile allungamento fino alla stazione centrale

Smooth Slider



Area di svincolo di contrada Olivola e Roseto: positiva la risposta del sindaco alla richiesta dei comitati di quartiere Nord-Est

Area di svincolo a servizio dell'area industriale Pip di contrada ...

“Viaggio in città” con un Camper: una azione di ascolto attivo per la coalizione Arco con il candidato sindaco Angelo Moretti

15/06/2021

By Infosannionews



La Coalizione Arco, con il proprio Candidato Sindaco, Angelo Moretti, ha iniziato un “viaggio in città” con un Camper: una azione di ascolto attivo e di incontro con le cittadine e i cittadini per raccorciare le distanze entro i 22 metri in cui la relazione umana ritrova una dimensione umana e di spessore.

Abbiamo incontrato un gruppo di cittadini che ci ha fermato ed ha voluto parlare con noi, raccontarci il proprio vissuto e condividere con noi la principale ansia di futuro: il lavoro. Sono persone che hanno superato i cinquanta anni ed hanno perso il lavoro e che, nonostante le competenze e la professionalità acquisiti in anni di esperienza lavorativa, non riescono a rientrare nei circuiti lavorativi.

Nessuno prende in carico le loro esigenze, nessuno sa indirizzarli verso percorsi di reintegro.

è Cosa si potrebbe fare?

Un Comune del centro sud di medie dimensioni come il nostro, in cui il principale problema è il lavoro, dovrebbe immediatamente dotarsi di un sistema ufficiale e professionale di matching tra offerte di lavoro e persone inoccupate/disoccupate;

Il servizio di matching può essere affidato alle competenze di un Ufficio di Piano ai sensi della legge 328/2000 svecchiando l'idea stantia che le politiche sociali siano solo “assistenza”, le politiche sociali sono soprattutto un asset per l'emancipazione e l'inclusione sociale delle persone, senza l'accompagnamento nella ricerca del lavoro né l'una né l'altra può mai avvenire;

All'interno dell'Ufficio di Piano andrebbe redatto con urgenza un piano cittadino di Formazione Permanente per gli Adulti, che sappia prendere in carico



Area di svincolo di contrada Olivola e Roseto: positiva la risposta del sindaco alla richiesta dei comitati di quartiere Nord-Est



Perifano: “Bene Conte a Napoli, anche a Benevento alleanza solida per il cambiamento”



“Viaggio in città” con un Camper: una azione di ascolto attivo per la coalizione Arco con il candidato sindaco Angelo Moretti



Piantumazione degli alberi PD: “Amministrazione Distratta e Indecorosa”

CRONACA



Eseguiti due arresti per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio



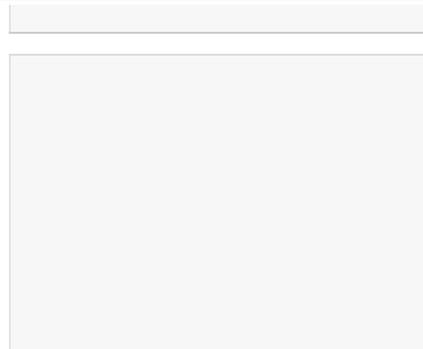
Questura di Benevento, il questore Bonagura, ha consegnato i premi per le brillanti operazioni ad alcuni dipendenti



tempestivamente persone adulte che fuoriescono dal mondo del lavoro, le accompagni in percorsi di riqualificazione professionale, bilanci di competenze e job placement.

Il Piano Cittadino di Formazione degli Adulti va redatto insieme al Centro di Formazione Permanente per gli Adulti (Cpia), al Centro per l'impiego , ad enti nazionali statali deputati a questo, come l'INAPP, ex Isfol, con gli istituti che si occupano di Microcredito, con l'Unisannio, gli enti di formazione accreditati, le associazioni datoriali, di categoria e sindacali. Solo con una buona governance pubblica si esce dalla logica clientelare del "chi ti ha mandato qui a portare il tuo curriculum?"

Tags: [angelo moretti](#), [civico 22](#), [coalizione arco](#)



SALUTE



Ancora in calo i ricoverati per Covid presso il "San Pio" oggi 7 i positivi e quattro i dimessi



Dai tamponi della Asl quattro nuovi positivi al Covid 19

ENTI



Albo delle Famiglie

affidatarie, pubblicato l'avviso pubblico



Prevenzione incendi lungo le strade, il sindaco di San Lorenzello Antimo Lavogna emana apposita Ordinanza

ATTUALITÀ



Altrabenevento: "L'Anac blocca il progetto Lumode per il Terminal Bus e piazza Risorgimento"



Home > Politica > TOUR CITTADINO IN CAMPER DELLA COALIZIONE ARCO

Politica

TOUR CITTADINO IN CAMPER DELLA COALIZIONE ARCO

15 Giugno 2021



VARYDEX
Trovata un'antica ricetta per combattere le vene varicose!

[PER SAPERNE DI PIÙ →](#)

La Coalizione Arco, con il proprio Candidato Sindaco, **Angelo Moretti**, ha iniziato un "viaggio in città" con un Camper: una azione di ascolto attivo e di incontro con le cittadine e i cittadini per raccorciare le distanze entro i 22 metri in cui la relazione umana ritrova una dimensione umana e di spessore.

**RICARICA
ARIA CONDIZIONATA AUTO**
Informati subito

STAI PROGRAMMANDO L'ESTATE?

PRENOTA UN CHECK-UP AUTO

Articoli recenti

TOUR CITTADINO IN CAMPER DELLA COALIZIONE ARCO

15 Giugno 2021

SI SVUOTA IL REPARTO COVID DEL SAN PIO. 7 PAZIENTI POSITIVI RICOVERATI, 4 DIMISSIONI

15 Giugno 2021

PD BENEVENTO: PIANTUMAZIONE ALBERI, AMMINISTRAZIONE DISTRATTA ED "INDECOROSA"

15 Giugno 2021

Abbiamo incontrato un gruppo di cittadini che ci ha fermato ed ha voluto parlare con noi, raccontarci il proprio vissuto e condividere con noi la principale ansia di futuro: il lavoro. Sono persone che hanno superato i cinquanta anni ed hanno perso il lavoro e che, nonostante le competenze e la professionalità acquisiti in anni di esperienza lavorativa, non riescono a rientrare nei circuiti lavorativi.

Nessuno prende in carico le loro esigenze, nessuno sa indirizzarli verso percorsi di reintegro.

- Cosa si potrebbe fare?

Un Comune del centro sud di medie dimensioni come il nostro, in cui il principale problema è il lavoro, dovrebbe immediatamente dotarsi di un sistema ufficiale e professionale di matching tra offerte di lavoro e persone inoccupate/disoccupate;

Il servizio di matching può essere affidato alle competenze di un Ufficio di Piano ai sensi della legge 328/2000 svecchiando l'idea stantia che le politiche sociali siano solo "assistenza", le politiche sociali sono soprattutto un asset per l'emancipazione e l'inclusione sociale delle persone, senza l'accompagnamento nella ricerca del lavoro né l'una né l'altra può mai avvenire;

All'interno dell'Ufficio di Piano andrebbe redatto con urgenza un piano cittadino di Formazione Permanente per gli Adulti, che sappia prendere in carico tempestivamente persone adulte che fuoriescono dal mondo del lavoro, le accompagni in percorsi di riqualificazione professionale, bilanci di competenze e job placement.

Il Piano Cittadino di Formazione degli Adulti va redatto insieme al Centro di Formazione Permanente per gli Adulti (Cpia), al Centro per l'impiego , ad enti nazionali statali deputati a questo, come l'INAPP, ex Isfol, con gli istituti che si occupano di Microcredito, con l'Unisannio, gli enti di formazione accreditati, le associazioni datoriali, di categoria e sindacali. Solo con una buona governance pubblica si esce dalla logica clientelare del "chi ti ha mandato qui a portare il tuo curriculum?"

Sempre all'interno dell'Ufficio di Piano deve essere previsto un presidio di governance delle politiche di orientamento al lavoro per i giovani che escono dagli istituti superiori tecnici e professionali, per ridurre il fenomeno dei NEET, giovani che non studiano e non cercano il lavoro, e per spezzare la convinzione nei giovani che il lavoro non si cerca e non si sceglie, perché è il sistema clientelare a sceglierlo per te se tu ti confondi al sistema clientelare.

L'immagine plastica di come tutto questo oggi sia un pensiero lontanissimo dalla realtà lo abbiamo avuto nell'inaugurazione dei giardini di Villa Dei Papi. Villa dei Papi è stata per lunghi anni l'unica sede Isfol (oggi Inapp) per il Sud Italia, l'unica struttura di studio ed applicazione sui cambiamenti del mondo del lavoro che abbiamo nel Mezzogiorno, di carattere statale, quindi sostenuta dal governo nazionale. Il compito dell'Inapp, ente del quale ho avuto anche la fortuna di conoscere la grande professionalità per il mio lavoro di progettista sociale, è esattamente quello di affiancare le istituzioni e le persone nella formazione e nell'orientamento delle politiche attive per il lavoro.

Benevento aveva una sede prestigiosa dell'Inapp a Villa dei Papi, poi non si sa perché, l'amministrazione comunale non ha fatto più nulla per difendere questa presenza, che

Dante: Franceschini, 'celebrazioni orgoglio nazionale e si incrociano con ripartenza'

15 Giugno 2021

Via ai richiami in Campania, mix per chi ha meno 60 anni

15 Giugno 2021



Archivio articoli

Seleziona mese

su Benevento aveva assunto 15 professionalità importanti della formazione ed orientamento.

L'INAPP ha pregato il comune di riaprire la sede del Mezzogiorno e così nei prossimi mesi sappiamo che dovrebbe tornare di nuovo il servizio presso il Centro per l'impiego in via XXV luglio, una notizia di cronaca passata inosservata.

Siamo felicissimi tutti che sia stato recuperato un giardino importante lasciato all'incuria da troppo tempo, ma possibile che nulla si è detto sul dato che una prestigiosa istituzione governativa sulle politiche del lavoro aveva casa lì, che quel sito di straordinaria bellezza di proprietà di Comune e di Provincia poteva essere un vero luogo di "pensiero e programmazione sul lavoro", un luogo di governance come sopra abbiamo descritto.

 Mi piace 3

[Articolo precedente](#)

SI SVUOTA IL REPARTO COVID DEL SAN
PIO. 7 PAZIENTI POSITIVI RICOVERATI, 4
DIMISSIONI

ARTICOLI CORRELATI

LASCIA UN COMMENTO (Il commento dovrà essere approvato dalla redazione)

Commento:

Nome:*

Email:*

Citta (campo non obbligatorio):

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Invia il commento

L'indiana poco cercata la Ue ci chiede più test

►Nel 2021 sequenziato solo lo 0,7% dei casi ►Già approntata la rete dei laboratori positivi, l'indicazione di Bruxelles è il 5% Ma da gennaio è ancora tutto fermo

IL CASO

ROMA La variante delta (ex indiana) fa paura. E non solo al di là del canale della Manica dove il premier Boris Johnson ha già annunciato lo slittamento delle riaperture, ma anche qui, nella Penisola. Gli 81 casi di virus mutato segnalati ieri dai laboratori della Lombardia sono un campanello d'allarme. Così come lo sono i 25 segnalati in Puglia o i 12 isolati in Sardegna nei giorni scorsi. Eppure stando all'ultimo monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità (Iss), le varianti B.1.167.1/2 attestano la loro presenza nella Penisola solo all'1%. Un dato, rimarcato anche dal presidente dell'Iss e portavoce del Comitato tecnico scientifico (Cts) Silvio Brusaferrò, che da più parti è stato usato per tranquillizzare sull'impatto che la mutazione ha sulla Penisola.

I MONITORAGGI

Le cose però potrebbero non stare proprio così. Non solo perché il monitoraggio in questione risale a più di due settimane fa (28 maggio), quanto soprattutto perché la nostra capacità di sequenziamen-

to - fondamentale per comprendere e magari anticipare lo sviluppo di un'epidemia - è davvero scarsa. A testimoniare il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) che ha stabilito come ogni paese Ue debba riuscire a sequenziare almeno il 5% dei casi rilevati ogni giorno con i tamponi. Tuttavia, stando al principale portale per la condivisione dei dati genomici (Gisaid), a partire dall'inizio dell'anno l'Italia ha sequenziato appena lo 0,7% dei tamponi positivi. Poco più di 30mila su circa 4 milioni di casi registrati. Se invece si considerano solo gli ultimi 3 mesi, la percentuale dei tamponi sequenziati sale ad un comunque insufficiente 1,45%. Lo standard peraltro non è rispettato da molti stati Ue, incluse Germania (nel 2021 ferma al 3,4%) e Francia (0,7%). Al contrario, nel Regno Unito, nello stesso periodo è stato esaminato circa il 10% dei tamponi totali. Non c'è quindi da stupirsi se le nuove varianti vengono individuate prima. Semplicemente le cercano davvero. Come? Grazie ad un consorzio (Cog-Ug) finanziato da un ente benefico (Wellcome Trust) e capace di mettere in rete università, laboratori e centri di ricerca. Vale a dire lo stesso identico progetto che in Italia

proviamo a realizzare invano da mesi. Il "Consorzio Italiano per la genotipizzazione e fenotipizzazione di SARS-CoV-2 e per il monitoraggio della risposta immunitaria alla vaccinazione" è stato istituito (e già finanziato) a gennaio scosso dal ministero della Salute e dall'Agenzia italiana del farmaco ma ancora non ha visto la luce.

LA RETE

Tuttavia la situazione, come dimostrano i pochi casi sequenziati, è ancora al palo e questo ci espone ad un rischio maggiore di trovarci impreparati davanti alle nuove varianti. Ammesso che questo non sia già accaduto con la delta.

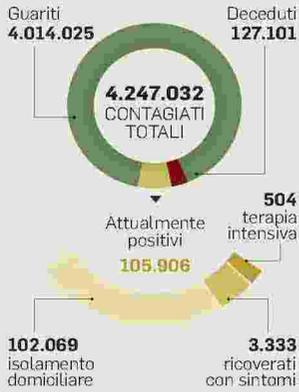
Come se non bastasse, in Italia, avremmo già strutture, laboratori e competenze per rimediare subito ma è tutto bloccato da burocrazia e «vecchie incrostazioni» del sistema. A spiegarlo è Graziano Pesole, genetista e coordinatore di Elixir, un'infrastruttura finanziata dalla Commissione Ue e con sede a Bari che, insieme a una rete di 23 università e centri di ricerca distribuiti in tutta la Penisola, gestisce la porzione italiana del Covid-19 Data Portal, la piattaforma dove si riportano le sequenze genetiche delle varianti di tutto il mondo. Una rete che «sin dall'inizio della pandemia si è messa a di-

sposizione per sequenziare il virus» spiega Pesole e che riuscirebbe a garantire ben più del 5% richiesto dall'Ecdc («Penso che il Tigem di Pozzuoli, l'Istituto di Telethon, potrebbe raggiungerlo da solo»). Eppure la rete Elixir non è mai stata incaricata. Tant'è che oggi il sequenziamento è attribuito agli Istituti Zooprofilattici e i laboratori di microbiologia degli ospedali Covid. «Strutture che fanno resistenza ma che, a differenza nostra - aggiunge il genetista - non hanno oppure hanno appena maturato le necessarie competenze di genomica». Per fortuna, in ritardo, qualcosa si sta muovendo. «Sono in corso dei contatti con l'Iss» spiega, ma ci sono due problemi: «il primo è che Salute e Ricerca in Italia sono entità distinte che si pestano i piedi» e, il secondo, è che la sanità è regionale e non risponde sempre alle stesse regole. «Gli 81 casi di variante delta riscontrati in Lombardia ad esempio - conclude Pesole - sono stati comunicati ai giornali ma non alla comunità scientifica. Nei database internazionali sono solo 7. Ma in questa battaglia senza condivisione dei dati e sequenziamento siamo più indifesi».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi accertati in Italia



Incremento giornaliero

Lombardia	+182
Veneto	+74
Campania	+136
Emilia-R.	+48
Piemonte	+75
Lazio	+118
Puglia	+169
Toscana	+57
Sicilia	+200
Friuli V. G.	+12
Liguria	+16
Marche	+8
Abruzzo	+28
P.A. Bolzano	+9
Calabria	+32
Sardegna	+22
Umbria	+21
P.A. Trento	+7
Basilicata	+28
Molise	+10
V. d'Aosta	+3

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+1.255	+212.112
tasso positività	0,6%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-51.884	-32
decessi	+63

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 15 giugno L'Ego-Hub

Il contatore

dati: 15/06/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

546.312

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

42.661.584*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+18,8%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

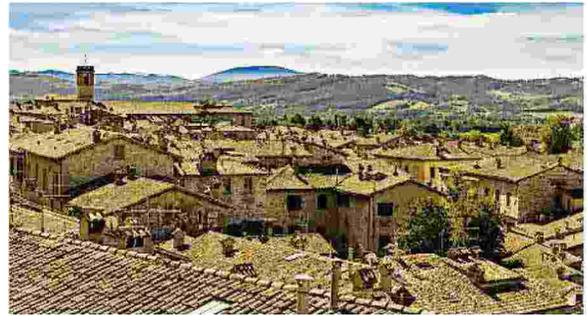
+8,4%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni



The Economy of Francesco, a Gubbio la prima International Summer School

Al via la 1ª International Summer School promossa da The Economy of Francesco con l'Università Lumsa. Dal 29 agosto al 4 settembre, a Gubbio i lavori sul tema "Economics in the age of the Commons". Un'esperienza di formazione sul bene comune rivolta a dottorandi e post-doc impegnati in EoF. «Le scuole sono importanti, perché EoF è prima di tutto una nuova cultura, uno sguardo diverso sull'economia e sul mondo» sottolinea Luigino Bruni coordinatore di EoF.



terza missione

di Andrea Piccaluga



Laboratori a Bari modello California

Non è solo in California che ricercatori universitari e industriali continuano a parlare insieme anche in spiaggia, alla fine di una giornata di lavoro. Questo può succedere anche in Italia, per esempio a Bari, dove la collaborazione tra università e imprese è intensa e avviene attraverso strumenti e canali diversi.

Uno di questi è quello dei laboratori congiunti pubblico-privato, iniziative nelle quali viene concordato un programma di ricerca pluriennale, individuato un budget e – soprattutto – dove ricercatori universitari e industriali si ritrovano a lavorare sotto uno stesso tetto, in laboratori localizzati dentro l'università, in azienda oppure in territorio "neutrale". Tipicamente, in questi progetti si devono superare difficoltà legate a possibili diversità di obiettivi dei ricercatori (pubblicazioni scientifiche nel caso di quelli accademici, innovazioni industriali per quelli industriali), e indubbiamente possono anche verificarsi incomprensioni dovute a culture e prassi diverse, ma lavorare fisicamente insieme su temi di comune interesse porta indubbi vantaggi, sia per l'università che per le imprese. In questo modo vengono infatti valorizzate esperienze scientifiche e industriali pregresse, sovente consolidate negli anni, e ottenute sinergie negli investimenti in at-

trezzature e risorse umane.

È quanto accade quotidianamente nei tredici laboratori congiunti attivi presso il Politecnico di Bari, localizzati in un'area adiacente al campus principale, dove sono stati ristrutturati alcuni capannoni che in precedenza versavano in stato di abbandono. Il primo laboratorio congiunto, quello che ha aperto la strada, è stato costituito con Avio Aero nel 2010. L'azienda aveva bisogno di spazi e iniziare a parlarne con il Politecnico di Bari ha portato alla costituzione di un vero e proprio laboratorio congiunto che oggi coinvolge oltre 40 unità di personale, tra ricercatori di GE Avio e del Politecnico di Bari. Altri laboratori sono stati costituiti con aziende locali, grandi gruppi stranieri e startup - coinvolgendo anche università straniere – su temi come la sensoristica ottica, il trasporto elettrico, i cyber physical systems, il trasporto veloce, la transizione energetica, i processi di business e la riparazione di aerei.

Il Politecnico di Bari aveva deciso di vendere l'area con i capannoni poco prima del 2010, ma la crisi finanziaria di quegli anni rendeva di fatto impossibile la cessione dei terreni. La collaborazione con Avio Aero e la costituzione di altri dodici laboratori congiunti hanno portato non solo occupazione qualificata e be-

nefici reciproci nel campo della ricerca e dell'innovazione, ma anche alla riqualificazione di terreni e capannoni abbandonati, che ora non sono più un peso ma bensì un asset dell'Ateneo. Solo nel periodo 2014-2019, infatti, i laboratori pubblico-privato hanno consentito l'acquisizione di oltre 6 milioni di Euro di finanziamenti, più di 80 nuove posizioni a tempo indeterminato presso le aziende, 10 posizioni di ricercatore RTDA e numerosi assegni e borse di dottorato presso il Politecnico. A ulteriore conferma del successo di questa iniziativa, tutti i laboratori congiunti sono ancora operativi e l'attivazione di altri tre è in fase di finalizzazione. In realtà, il caso del Politecnico di Bari non è unico; sono infatti numerose le università italiane che hanno laboratori congiunti con le imprese e sono molti i prodotti e i servizi già sul mercato che sono frutto di tali iniziative. Si tratta di una modalità per collaborare e per generare impatto sul territorio che spesso i non addetti ai lavori conoscono poco, ma che può risultare interessante, soprattutto per il suo naturale orientamento verso obiettivi di lungo termine su temi di frontiera. Anche a Bari, non solo in California.

*andrea.piccaluga@
santannapisa.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMO CITTADINO DI ORIGINI AFGHANE A RAGGIUNGERE IL TITOLO NELL'ATENEIO DI TRENTO

DIEGO ANDREATTA

«*In questa mia tesi la dimensione biografica è onnipresente, impossibile comprimerla». La tiene stretta fra le mani, racchiude anche la sua vita di orfano in fuga da un Paese in guerra, il dottor Alidad Shiri, laureatosi pochi giorni fa in Filosofia all'Università di Trento, primo afgghano nella storia dell'ateneo, che ha voluto dedicare anche l'elaborato conclusivo dei suoi studi proprio alla sua terra d'origine. Aveva solo 10 anni quando dovette lasciare l'Afghanistan per sempre: suo padre, di minoranza etnica hazara, era stato fatto saltare su una mina durante la guerra con i talebani, mentre la mamma, la nonna e una sorella erano rimaste sotto un bombardamento. Scappò e si rifugiò per due anni in Pakistan con gli zii, un fratello e una sorella, quindi trovò un baby lavoro per due anni a Teheran. Poi il viaggio avventuroso via Turchia e Gre-*

La laurea del dottor Alidad (con una tesi sulla sua vita)

cia fino in Alto Adige, con i chilometri più tragici passati in autostrada legandosi sotto un tir: «Oggi sono sereno – racconta – ma il dramma dell'infanzia non potrò lasciarlo definitivamente alle spalle. Direi che con questo lavoro sul mio Paese – aggiunge e pensa alla città d'origine, Ghazni, quasi una Firenze del Rinascimento – mi è stato riconsegnato un aspetto positivo della vita».

Lo aveva intuito qualche anno fa, quando nel 2015 aveva raccontato i suoi primi mesi in Italia (agli educatori del Kinderhof di Merano la prima sera mostrò sulla carta geografica la sua incredibile fuga) nel libro "Via dalla

pazza guerra", scritto insieme alla professoressa Gina Abbate. «Per me lei è stata come una mamma, anzi come una nonna, mi ha preso per mano e mi ha insegnato a camminare», dice Alidad. Lei intanto osserva: «Alidad significa dono di Alì, tanti ragazzi come lui si sono persi per strada e per questo la sua vicenda ci interpella tutti». Grazie ad altri amici trentini come Vincenzo Passerini e Michele Dorigatti, della casa editrice il Margine, Shiri ha parlato in quasi 900 incontri nelle scuole, negli oratori, nei gruppi scout, da Vipiteno alla Sicilia. «Vedi – confida – è come se io avessi superato il mio sogno di bambino, sono andato oltre». Gli vo-

gliono bene in tanti, sia a Bolzano dove è cresciuto nelle scuole italiane e tedesche, sia a Trento dove ha goduto del progetto di Comunità Universitaria avviato dalla diocesi.

Ora vuole perfezionare l'inglese perché il suo desiderio è poter lavorare per l'Onu a servizio del suo Paese e dei Paesi impoveriti. «Sarebbe anche un modo per restituire quanto ho ricevuto». Nella tesi racconta l'impotenza, «la tragedia della politica», come la chiama, ragiona sui rischi di ogni fondamentalismo, incoraggia l'emancipazione femminile («nel mio Paese ci sono tante donne coraggiose, sta crescendo il movimento femminile») e parla dell'importanza della tolleranza e fra le culture. Quello che in Alto Adige ha toccato con mano fin dai primi mesi del suo sbarco, che 15 anni dopo lo vede ripartire con una corona d'alloro sul capo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LUOGHI DELLA CONOSCENZA DOPO LA PA

«L'università come ponte tra scienza e società civile»

SILVIA CAMISASCA

In un'epoca spesso dominata dalla tentazione di condensare in slogan la complessità della realtà, rinunciando a comprenderla, recuperare la potenza del lessico per trasmettere una visione di sviluppo è una sfida cruciale. Una sfida lanciata da Marina Santi e Piero Martin con il manifesto "Per un'università fiorentina", con il quale si candidano alla guida dell'Ateneo di Padova, come rettrice e vice, alla vigilia dell'ottocentesimo anniversario della sua fondazione. Una proposta, già nella forma, inusuale e innovativa, soprattutto per un ambito, quello accademico. Per la prima volta nella storia ci sarebbe un rettorato bicefalo.

Professoressa Santi, come si declina il "fiorire" come metodo di governo e sviluppo?

"Fiorire è il fine", recita una poesia di Emily Dickinson. In natura è un volgersi all'ambiente per un fine riproduttivo. L'Università fiorentina può diventare paradigma di un sistema che si schiude: lungi da essere un luogo esclusivo per pochi o invisibile a molti, impollina la comunità in cui opera, con una missione cosmopolita. Di "Comunità fiorentina", rivolte alle aspirazioni e alle scelte, ha peraltro parlato il Nobel dell'economia, Amartya Sen, in antitesi ad un modello di sviluppo, ormai logoro, basato su produttività e consumo.

Professor Martin, con il vostro progetto intendete riportare lo studio al centro?

Certamente. Piero Calamandrei auspicava che la scuola diventasse organo costituzionale. Facciamo nostra quell'importante visione. L'Università deve difendere lo studio come bene pubblico e lo studiare una costante nella vita delle persone: l'apprendimento come diritto sociale, prima che soggettivo, inalienabile. L'Università deve costruire



Piero Martin e Marina Santi

Marina Santi e Piero Martin propongono un rettorato "bicefalo" per l'ateneo di Padova che quest'anno compie 800 anni

ponti, lavorare per una società più eguale e solidale: il che, nell'educazione, significa accesso ai saperi per tutti, nella ricerca, adoperarsi per rendere fruibili i risultati per il bene pubblico su scala globale.

Definite la vostra una candidatura duale. Cosa significa, professoressa Santi?

La candidatura duale per il Rettorato è una forma inedita che per noi è sostanza e, speriamo, esempio anche al di fuori delle nostre mura. Proponendoci in due, offriamo una soluzione plurale per una carica monocratica caratterizzata da una marcata apicalità. Due è l'unità minima del confronto ed è la condizione e il riconoscimento della diversità: al di là di ogni strumentalizzazione dell'appartenenza di genere, la nostra scelta guarda alla crescita di un'equa democrazia paritaria. Lungi dal voler liquidare l'evidente e persistente disparità nell'accesso alle cariche di governo, vogliamo tentare solo una

risoluzione pragmatica alla questione delle pari opportunità, individuando nel pluralismo l'antidoto ad ogni dicotomia e antagonismo, a partire da quello di genere.

La ricerca ha un ruolo fondamentale per il benessere dell'umanità, quella scientifica ha consentito di ottenere il vaccino per il Covid in brevissimo tempo. Eppure, nella società sono frequenti posizioni anti-scientifiche. Professor Martin, quale può essere il ruolo dell'Università?

C'è oggettivamente un problema di cittadinanza scientifica, con una sempre maggior propensione all'accettazione acritica di qualsiasi notizia, il che ha conseguenze gravi per la democrazia. L'Università deve catalizzare una nuova alleanza tra scienza e società, aiutando a rendere l'oggettiva complessità del mondo accessibile ai cittadini. In tal senso le università devono diventare sempre più protagoniste di una divulgazione scientifica di qualità. Ma occorre anche passare da una cultura dell'eccellenza a una dell'eccezione, cioè essere generativi, che vuol dire rendere la creatività capace di riprodursi. Bisogna far emergere quell'"eccezione" di solidarietà e saperi che muove lo sviluppo umano.

Il Covid ha messo a dura prova il nostro sistema di istruzione. Cosa ci aspetta? Quale è il ruolo dell'Università per un'istruzione che sia patrimonio condiviso dalla comunità?

Nel tempo della DAD, il motto di Comenio, padre della Didattica, indica una direzione tanto utopica quanto urgente: "Omnes, Omnia, Omnia" ci dice che tutto è per tutti, in ogni modo. È questa la sfida che ci aspetta come istituzione pubblica: progettare in modo "universale" l'offerta formativa. L'Università deve essere un "fattore di conversione" dei progetti di vita individuali e collettivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casagiove Il Comune provvede agli ultimi adempimenti per quelle porzioni di terreno che sono rimaste libere

Orti del Vanvitelli: assegnazione dei lotti

CASAGIOVE (dc) - Riaperto il bando per l'assegnazione dei lotti di terreno ancora liberi degli Orti del Vanvitelli. Lo ha comunicato il sindaco, **Peppe Vozza**, in una nota che ha diffuso nella mattinata di ieri, ricordando che è possibile presentare le domande entro il prossimo 2 luglio. L'assegnazione dei terreni e delle aree verdi ai privati, che è stata avviata dall'Amministrazione in carica, rappresenta per



il Comune e per l'Amministrazione il mezzo per tutelare le stesse aree e provvedere, senza più l'abbandono delle stesse, alla loro costante amministrazione. In

effetti, quello delle aree pubbliche abbandonate, rappresenta, non soltanto per Casagiove, ma per l'intera provincia, uno dei fenomeni di cui maggiormente ci si lamenta. Gli Orti del Vanvitelli, tra l'altro, nascono anche con l'intenzione di offrire un'opportunità di lavoro ai disoccupati della città. Insomma, diversi gli scopi che, con la 'privatizzazione', si cerca di realizzare.



La variante indiana è poco cercata da Bruxelles ci chiedono più test

IL CASO

ROMA La variante delta (ex indiana) fa paura. E non solo al di là del canale della Manica dove il premier Boris Johnson ha già annunciato lo slittamento delle riaperture, ma anche qui, nella Penisola. Gli 81 casi di virus mutato segnalati ieri dai laboratori della Lombardia sono un campanello d'allarme. Così come lo sono i 25 segnalati in Puglia o i 12 isolati in Sardegna nei giorni scorsi. Eppure stando all'ultimo monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità (Iss), le varianti B.1.167.1/2 attestano la loro presenza nella Penisola solo all'1%. Un dato, rimarcato anche dal presidente dell'Iss e portavoce del Comitato tecnico scientifico (Cts) Silvio Brusaferro, che da più parti è stato usato per tranquillizzare sull'impatto che la mutazione ha sulla Penisola.

I MONITORAGGI

Le cose però potrebbero non stare proprio così. Non solo perché

il monitoraggio in questione risale a più di due settimane fa (28 maggio), quanto soprattutto per-

ché la nostra capacità di sequenziamento - fondamentale per comprendere e magari anticipare lo sviluppo di un'epidemia - è davvero scarsa. A testimoniare il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) che ha stabilito come ogni paese Ue debba riuscire a sequenziare almeno il 5% dei casi rilevati ogni giorno con i tamponi. Tuttavia, stando al principale portale per la condivisione dei dati genomici (Gisaid), a partire dall'inizio dell'anno l'Italia ha sequenziato appena lo 0,7% dei tamponi positivi. Poco più di 30mila su circa 4 milioni di casi registrati. Se invece si considerano solo gli ultimi 3 mesi, la percentuale dei tamponi sequenziati sale ad un comunque insufficiente 1,45%. Lo standard peraltro non è rispettato da molti stati Ue, incluse Germania (nel 2021 ferma al 3,4%) e Francia (0,7%). Al contrario, nel Regno Unito, nello stesso periodo è stato esaminato circa il 10% dei tamponi totali. Non c'è quindi da stupirsi se le nuove varianti vengono individuate prima. Semplicemente le cercano davvero. Come? Grazie ad un consorzio (Cog-Ug) finanziato da un ente benefico (Wellcome Trust) e capace di mettere in rete università, laboratori e centri di ricerca. Vale a dire lo stesso identi-

co progetto che in Italia proviamo a realizzare invano da mesi. Il "Consorzio Italiano per la genotipizzazione e fenotipizzazione di SARS-CoV-2 e per il monitoraggio della risposta immunitaria alla vaccinazione" è stato istituito (e già finanziato) a gennaio scosso dal ministero della Salute e dall'Agencia italiana del farmaco

ma ancora non ha visto la luce.

LA RETE

Tuttavia la situazione, come dimostrano i pochi casi sequenziati, è ancora al palo e questo ci espone ad un rischio maggiore di trovarci impreparati davanti alle nuove varianti. Ammesso che questo non sia già accaduto con la delta. Come se non bastasse, in Italia, avremmo già strutture, laboratori e competenze per rimediare subito ma è tutto bloccato da burocrazia e «vecchie incrostazioni» del sistema. A spiegarlo è Graziano Pesole, genetista e coordinatore di Elixir, un'infrastruttura finanziata dalla Commissione Ue e con sede a Bari che, insieme a una rete di 23 università e centri di ricerca distribuiti in tutta la Penisola, gestisce la porzione italiana del Covid-19 Data Portal, la piattaforma dove si riportano le sequenze geneti-

che delle varianti di tutto il mondo. Una rete che «sin dall'inizio della pandemia si è messa a disposizione per sequenziare il virus» spiega Pesole e che riuscirebbe a garantire ben più del 5% richiesto dall'Ecdc («Penso che il Tigem di Pozzuoli, l'Istituto di Telethon, potrebbe raggiungerlo da solo»). Eppure la rete Elixir non è mai stata incaricata. Tant'è che oggi il sequenziamento è attribuito agli Istituti Zooprofilattici e i laboratori di microbiologia degli ospedali Covid. «Strutture che fanno resistenza ma che, a differenza nostra - aggiunge il genetista - non hanno oppure hanno appena maturato le necessarie competenze di genomica». Per fortuna, in ritardo, qualcosa si sta muovendo. «Sono in corso dei contatti con l'Iss» spiega, ma ci sono due problemi: «il primo è che Salute e Ricerca in Italia sono entità distinte che si pestano i piedi» e, il secondo, è che la sanità è regionale e non risponde sempre alle stesse regole. «Gli 81 casi di variante delta riscontrati in Lombardia ad esempio - conclude Pesole - sono stati comunicati ai giornali ma non alla comunità scientifica. Nei database internazionali sono solo 7».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diffusione della variante delta in Italia

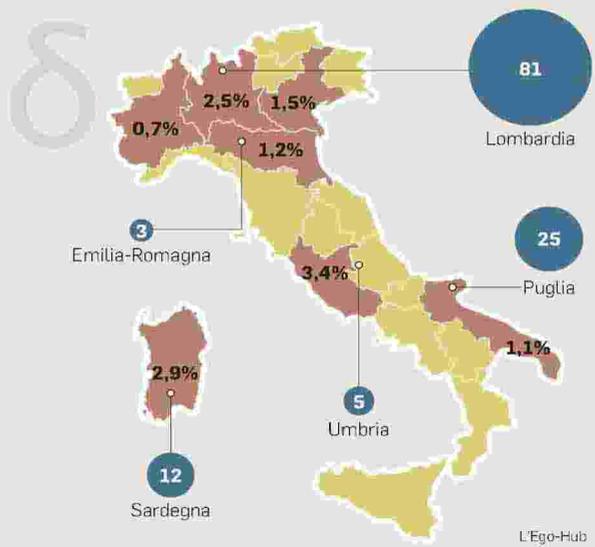
La mutazione B.1.167.1/2 secondo i dati dell'Iss al momento ha una prevalenza media pari a circa 1%.

● L'incidenza già accertata sui nuovi contagi

Fonte: monitoraggio Iss del 28 maggio condotto su 2.588 campioni positivi

● Le segnalazioni dell'ultima settimana

Fonte: indicazioni delle aziende sanitarie locali in base ad analisi a campione



NEL 2021 È STATO SEQUENZIATO LO 0,7% DEI CASI L'INDICAZIONE DI BRUXELLES È IL 5 PER CENTO





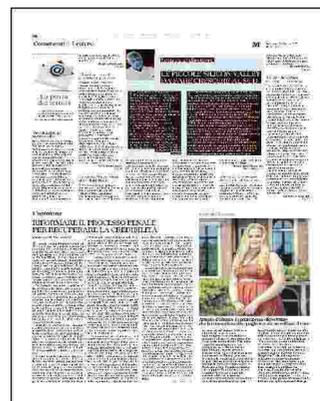
Lettera al direttore

LE PICCOLE SILICON VALLEY DA FARE CRESCERE AL SUD

Gentile Direttore, non sono un addetto ai lavori ma penso che la terza missione dell'Università italiana, di cui si parla tanto, possa dare, dopo insegnamento e ricerca, anche un notevole contributo in termini di risoluzione alla disoccupazione giovanile. Per terza missione io intendo, appunto, quella da parte degli Atenei, di modernizzare il loro sistema scientifico-culturale e cercare di integrarlo al meglio e con risultati soddisfacenti a quello economico-sociale. In poche parole, la formazione ed i risultati della ricerca devono essere integrati e finalizzati anche alla nascita di nuovi prodotti nel contesto socio-economico. Così, credo che creeremo anche nuovi posti di lavoro, lavoro duraturo, in barba alla disoccupazione. Lo capiranno i politici?

Almerico Pagano Scafati

Caro Almerico, il modello di integrazione tra università, ricerca avanzata e imprese esiste già. A San Giovanni a Teduccio, nascente cuore pulsante di Napoli, dove sono sorte una dietro l'altra le academy della Federico II in partnership con grandi gruppi nazionali ed esteri. Il più noto, è anche il primo, è stato Apple. Poi sono arrivate Cisco, le Ferrovie dello Stato, il colosso delle assicurazioni Axa e quello della consulenza e controllo aziendale Deloitte. Un modello inserito e finanziato nell'ultima legge di bilancio e nel Piano di rinascita e resilienza. L'obiettivo è ripetersi in altre storiche realtà universitarie del Mezzogiorno come Bari, Lecce, Cosenza, Palermo. Li hanno chiamati «ecosistemi del sapere». È l'ultima delle eredità lasciate dall'ex ministro Gaetano Manfredi. Industrie digitali, ricerca universitaria a braccetto si portano dietro riqualificazione urbana e sociale delle aree di insediamento, nuove occupazioni qualificate e non, miglioramento dei servizi per i cittadini. Insomma, facendo le debite proporzioni, anche perché manca ancora l'appoggio dei grandi capitali finanziari, si possono costruire alcune piccole Silicon Valley.



Feudi balla con Grease

La ricerca sul Greco per un futuro sostenibile

IL PROGETTO

E che Greco sia. Il famoso vitigno in livrea bianca coltivato nell'omonimo a reale a Tufo e dintorni (sono otto i comuni che lo producono), è finito sotto i riflettori della ricerca affinché assuma finalmente e definitivamente, il ruolo che merita di diritto nel panorama enologico campano ed italiano, ovviamente con l'obiettivo finale di essere comunicato nel mondo. Ma le problematiche di varia natura che accompagnano quasi spesso lo sviluppo di un territorio, diventano momento ostativo che va superato.

Da qui "Grease", progetto di cui responsabile tecnico scientifico è la dottoressa Veronica Di Micco, botanica e docente ordinaria presso l'Università Federico II, dipartimento di Agraria (gli altri partner sono sempre per l'ateneo partenopeo, Carmen Arena - Biologia - Sheridan L. Woo - Farmacia -, Chiara Cirillo Sheridan L. Woo, Chiara Cirillo; Pierpaolo Sirck, responsabile tecnico aziendale Feudi San Gregorio e con lui Arturo Erbaggio, consulente agronomo/enologo della maison di Sorbo Serpico; il con Antonello Bonfante, pedologo CNR; Giovanna Battipaglia, Università Vanvitelli di Caserta). Di "Grease" fa parte un gruppo di giovani ricercatori con expertise in settori differenti: botanica, fisiologia, pedologia, biologia, ecologia, accomunati da un'idea che è l'ap-

proccio multidisciplinare. Obiettivo è creare un modello di viticoltura sostenibile e razionale che faccia luce nelle criticità nella coltivazione di uve greco in un contesto di cambiamento climatico.

Esigenze che Feudi ha condiviso con il mondo della ricerca applicata, mettendo in campo, professionalità, spazi strutturali. I primi risultati sono molto incoraggianti. Si sono messi in luce meccanismi di adattamento delle piante a differenti metodi di potatura. Il progetto si inserisce nelle ricerche sulla gestione sostenibile dell'agrosistema vite nel contesto dei cambiamenti climatici, con riferimento a salvaguardia delle risorse naturali e corretta gestione dei fattori culturali. Uno dei problemi riscontrati in alcuni areali, in particolare quello del Greco di Tufo, è la bassa redditività che innesca fenomeni di riconversione colturale e accorpamento delle aziende di piccole/medie dimensioni ad aziende leader con perdita dell'identità storico-culturale. Emerge la necessità di incrementare le produzioni, mantenendo elevata la qualità di uve e vini. Obiettivo generale è individuare un modello varietale di gestione della chioma e del suolo per l'espressione delle potenzialità del Greco, che persegua il raggiungimento di un buon equilibrio vegeto-produttivo, l'aumento della redditività aziendale e della sostenibilità ambientale.

a.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Campobasso • Il riconoscimento alla biologa molisana dello 'Spallanzani'

Il Premio San Giorgio a Francesca Colavita

Si è svolta lunedì pomeriggio, nell'aula magna dell'Università degli studi del Molise, la cerimonia di consegna del Premio San Giorgio 2020, assegnato dal Centro studi molisano nel mese di dicembre alla ricercatrice e biologa molisana Francesca Colavita dell'Inmi 'Spallanzani' di Roma.

Alla cerimonia, svoltasi con il patrocinio dell'Università degli studi del Molise, era presente anche il sindaco di Campobasso, Roberto Gravina, che, dopo aver avuto modo di incontrare informalmente in mattinata la dottoressa Colavita in piazza per la Giornata mondiale dei donatori di sangue, ha così potuto salutare, questa volta ufficialmente, in apertura, la dottoressa nativa di Campobasso.

“Dopo esserci sentiti telefonicamente nei mesi passati - ha detto il sindaco Gravina - oggi finalmente ho modo, con la consegna di questo riconoscimento da parte del Centro studi molisano, di congratularmi di persona con la nostra concittadina, la dottoressa Francesca Colavita, biologa ed appartenente al team che ha isolato il virus del Covid-19 presso l'Istituto nazionale malattie infettive 'Lazzaro Spallanzani' di Roma. A nome della città e di



tutta l'amministrazione comunale, ringrazio la dottoressa Colavita e con lei tutto il mondo della ricerca scientifica che ha lavorato duramente per indicare la strada da seguire per debellare questa terribile pandemia”.

“Campobasso le è grata per quanto da lei fatto e per i suoi modi sempre precisi, disponibili e altamente professionali che sono stati apprezzati ovunque e che le hanno portato anche il conferimento dell'onorificenza di Cavaliere al merito della

Repubblica da parte del nostro presidente Mattarella. La sua città, dottoressa Colavita - ha aggiunto Gravina in conclusione - è orgogliosa di lei e il poterle esprimere dal vivo questo sentimento, in occasione della consegna di un premio che porta non a caso il nome del nostro patrono e che le viene conferito nella nostra Università, rende questo momento ancora più significativo per l'intera nostra comunità.”

L'introduzione della cerimonia di premiazione è stata cura-

ta dal professor Giuseppe Reale, presidente del Centro studi molisano.

La consegna del premio alla dottoressa Colavita è stata accompagnata dalla laudatio tenuta dal professore Germano Guerra, dell'Università degli Studi del Molise.

Dopo la consegna del Premio San Giorgio, la dottoressa Francesca Colavita ha presentato la sua relazione dal titolo 'Il virologo nella risposta alle epidemie da patogeni emergenti, tra ricerca e diagnostica'.



Lauree abilitanti per tutti

Sparisce la lista delle categorie: ogni singolo ordine professionale italiano potrà richiedere di far diventare il proprio percorso direttamente abilitante

Lauree abilitanti per tutte le professioni che ne faranno richiesta. Sparisce quindi la lista delle categorie; ogni ordine professionale potrà richiedere di far diventare il proprio percorso accademico di riferimento direttamente abilitante. Lo prevede il disegno di legge che riforma i percorsi accademici professionali e che ieri ha terminato il suo iter in commissione alla Camera.

Damiani a pag. 38

Chiuso l'iter in commissione del ddl. Il testo sarà una delle prime riforme approvate del Pnrr

Lauree abilitanti estese a tutti

Ogni ordine professionale potrà richiedere il passaggio

MICHELE DAMIANI

Lauree abilitanti per tutte le professioni che ne faranno richiesta. Sparisce quindi la lista delle categorie; ogni ordine professionale italiano, se interessato, potrà richiedere di far diventare il proprio percorso accademico di riferimento direttamente abilitante, andando a eliminare l'esame di stato successivo alla laurea che, invece, sarà contestuale alla consegna e all'esposizione della tesi. Si tratta del primo provvedimento del Pnrr che dovrà essere approvato, quindi l'ok definitivo arriverà entro autunno, con l'entrata in vigore che potrebbe essere fissata già per settembre 2022. Sono queste le principali novità sul disegno di legge "disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" (atto Camera 2751), che ieri ha terminato il suo iter in commissione con l'approvazione di alcuni emendamenti che cambiano il testo rispetto a quello approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 17 ottobre (si veda *ItaliaOggi* del 20 ottobre) procedendo, tra le altre cose, a un allargamento delle categorie interessate

dalla riforma.

Il testo è composto da cinque articoli: il primo rende direttamente abilitanti le lauree magistrali a ciclo unico in odontoiatria e protesi dentaria (classe LM-46), in farmacia e farmacia industriale (classe LM-13), in medicina veterinaria (classe LM-42) e in psicologia (classe LM-51). Il secondo interviene invece sulle lauree professionalizzanti in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (classe LP-01), in professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (classe LP-02) e in professioni tecniche industriali e dell'informazione (classe LP-03) che abiliteranno all'esercizio delle professioni, correlate ai singoli corsi di studio, di geometra laureato, di agrotecnico laureato, di perito agrario laureato e di perito industriale laureato. Questi articoli non sono cambiati durante il passaggio in commissione. Diverso invece il destino dell'articolo 3, che va a modificare l'esame di laurea per renderlo più "professionalizzante", come spiega ad *ItaliaOggi* Manuel Tuzi, relatore in commissione del provvedimento: "sarà predisposta una commissione paritetica tra mondo delle professioni e mondo accademico per la cor-

retta definizione degli esami di stato, che saranno contestuali alla laurea e non più successivi", le parole di Tuzi. "L'obiettivo è che un ragazzo in un solo giorno si possa laureare e abilitare". I cambiamenti più importanti comunque, come detto, riguardano le professioni che potranno richiedere il titolo abilitante in futuro, la cui disciplina è dettata dall'articolo 4. Prima dell'esame in commissione, l'articolo elencava una lista di professioni che potevano richiedere il passaggio, escludendo da questa facoltà le categorie non presenti (tra cui commercialisti, ingegneri e avvocati). La lista è stata cancellata e, quindi, tutte le categorie potranno avanzare la richiesta in futuro: "mi sono già arrivate segnalazioni da vari ordini, tra cui quello degli ingegneri, per procedere con l'abilitazione del titolo. Il meccanismo con cui sarà effettuato il passaggio, inoltre, è stato semplificato in commissione: non servirà un ulteriore decreto da parte del governo, le federazioni e i consigli degli ordini potranno richiedere direttamente al ministero la trasformazione del titolo di laurea in abilitante. Questo meccanismo", le parole di Tuzi, "si

lega a un progetto più ambizioso di riforma dei percorsi di laurea e degli ordini professionali". Per quanto riguarda le tempistiche, il testo è atteso in aula alla Camera il prossimo 21 giugno e l'obiettivo è quello di concludere entro l'autunno: "questa è una delle prime riforme del Pnrr che saranno approvate", conclude Tuzi. «La norma entra in vigore l'anno successivo alla pubblicazione del decreto rettorale; se tutto andrà come stabilito, i primi decreti potranno arrivare già nel gennaio 2022 e il percorso di laurea abilitante in questione potrà partire già da settembre del prossimo anno».

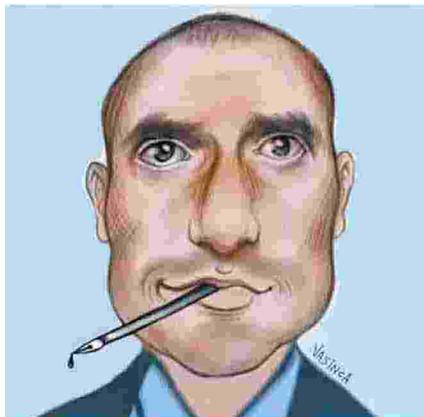
© Riproduzione riservata



Manuel Tuzi

POSTA PRIORITARIA

FAUSTO CARIOTI



Gentile Fausto Carioti, la ministra Fabiana Dadone, dopo aver messo le gambe sul tavolo incurante delle semplici regole di educazione, si è messa a pontificare contro i colleghi politici senza laurea. Conosco persone con la terza media che sanno portare avanti la propria azienda con maestria ed intelligenza e sanno anche scrivere in italiano corretto. Conosco, viceversa, laureati che scrivono i verbi senza acca e fanno corbellerie linguistiche incredibili. Il pezzo di carta è importante, ma l'intelligenza conta di più. La ministra sta

Il reddito zero della laureata Dadone

dimostrando grande supponenza, sicuramente dettata da un'enorme invidia nei confronti di chi ha frequentato "solo" gli istituti superiori e si è fatto valere nell'ambito politico, senza sbandierare presunta cultura da ateneo. Bene ha fatto *Libero* ad elencare i premi Nobel non laureati. La lista potrebbe allungarsi con altri nomi. Chi vi scrive è una ragioniera a cui piace leggere libri e quotidiani, quindi senza laurea. Ci si può far valere essendo magari solo autodidatti. La Dadone si faccia un piccolo esame di coscienza e rifletta prima di parlare.

Guerrina Bettini
Castenedolo (BS)

Nessun dubbio, cara signora Bettini: più della laurea contano i neuroni e ciò

che si è riuscito a combinare nella vita. Alla Dadone sarebbe bastato ricordare i curricula dei suoi compagni di movimento, a partire dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio e dagli ex ministri Vincenzo Spadafora e Nunzia Catalfo, per capire che dicendo «forse la radice dei problemi italiani è tutta qui», nella mancanza di titoli di studio da parte dei politici, ha «scatarrato», per usare un verbo caro alla sua amica Lucia Azzolina (*no-blesse oblige*), sul M5S. Riflettendo poi sui disastri combinati al ministero dell'Istruzione proprio dalla Azzolina, che vanta due lauree, la Dadone avrebbe potuto comprendere il resto. Vedremo cosa saprà fare lei stessa col suo pezzo di carta: di sicuro prima di entrare in Parlamento le era servito a poco, visto che dichiarava un reddito pari a zero.



L'ANNIVERSARIO

Siglata, nel giorno del 101esimo compleanno, l'intesa con il Campus Biomedico

La Fondazione Sordi per gli anziani

••• È stata sottoscritta ieri nel giorno in cui «Albertone» avrebbe compiuto 101 anni, una nuova importante intesa sui temi della cura della persona anziana fra Università Campus Bio Medico di Roma e Fondazione Alberto Sordi, istituzione di cui lo stesso Sordi è stato fondatore.

Un accordo importante, come sottolineato dall'avvocato Ciro Intino, direttore della Fondazione Alberto Sordi: «L'accordo impegna l'Università Campus Bio-Medico di Roma e la Fondazione Alberto Sordi alla realizzazione di nuovi servizi socio-sanitari e socio-assistenziali per la terza età. Prevede inoltre forme di collaborazione per innovativi interventi di ricerca applicata alla condizione degli anziani. Un'azione integrata finalizzata a contrastare la condizione di solitudine ed esclusione sociale che, purtroppo, molti anziani sono costretti a vivere: un quadro la cui drammaticità è emersa con forza in questo lungo periodo di pandemia. È importante da un punto di vista simbolico che questo accordo sia stato siglato proprio nella casa di Alberto Sordi, nel giorno della ricorrenza della sua nascita». Soddisfazione condivisa dal Felice Barela, Presidente dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, che a margine della formalizzazione dell'intesa ha dichiarato: «La sinergia tra Università Campus Bio-Medico di Roma e Fondazione Alberto Sordi per gli anziani è orientata alla realizzazione di attività per la ricerca e per lo studio di tutto ciò che possa contribuire a migliorare la condizione dell'anziano, sia dal punto di vista della salute fisica sia per quanto ri-



Murales
Inaugurato ieri alla Garbatella quello dedicato ad Alberto Sordi nel giorno in cui avrebbe compiuto 101 anni

guarda la sfera sociale, dell'inclusione e della valorizzazione del legame intergenerazionale».

Inaugurato sempre ieri, alla Garbatella, il murales dedicato al grande attore. «Dopo i murales di Gigi Proietti al Tufello e di Anna Magnani al Tiburtino III, abbiamo inaugurato il ritratto di Alberto Sordi a Garbatella - ha detto l'assessore regionale Massimiliano Valeriani - un bellissimo progetto della Fondazione Roma Cares della AS Roma, in collaborazione con la Regione Lazio, per promuovere l'arte e il decoro nelle periferie della città. Attraverso i volti della romanità vogliamo omaggiare personaggi illustri di Roma e valorizzare il tessuto sociale e culturale dei vari quartieri».

